

La presente deliberazione viene affissa il

^{J.E. 2}
10 MAR. 2003

all'Albo Pretorio per rimanervi 15

IMMEDIATA ESECUTIVITA



PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione della Giunta Provinciale di Benevento n. 68

del 7 MAR. 2003

Oggetto: APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO ANNUALE 2003 E ALLEGATI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE: RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE 2003-2005

L'anno 2003 il giorno SETTE del mese di MARZO presso la Rocca dei Rettori si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei Signori:

- | | | | |
|----------------------|------------|------------------|----------------|
| 1. On.le Carmine | NARDONE | -Presidente | _____ |
| 2. Dott. Rosario | SPATAFORA | -Vice Presidente | _____ |
| 3. Dott. Michele | RAZZANO | -Assessore | _____ |
| 4. P.A. Mario | BORRELLI | -Assessore | _____ |
| 5. Dott. Giuseppe | LAMPARELLI | -Assessore | _____ |
| 6. Dott. Raffaele | DI LONARDO | -Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 7. Sig. Claudio Mosè | PRINCIPE | -Assessore | _____ |
| 8. Dott. Giorgio C. | NISTA | -Assessore | <u>ASSENTE</u> |
| 9. Rag. Nunzio | ANTONINO | -Assessore | _____ |

Con la partecipazione del Segretario Generale Dott. Gianclaudio IANNELLA _____

L'ASSESSORE PROPONENTE sig. Claudio Mosè PRINCIPE *(firma)*

LA GIUNTA

Preso visione della proposta del Settore FINANZA istruita da _____
qui di seguito trascritta:

VISTO il D.Lgs. n° n°267 del 18 agosto 2000;

VISTO l'art. 13 del vigente Regolamento di Contabilità;

VISTO lo schema di Bilancio 2003 a cui sono allegati la Relazione Programmatica e il Bilancio pluriennale per il periodo 2003-2005;

ACCERTATO che i documenti suddetti sono stati redatti nel rispetto della vigente normativa ed in coerenza con gli indirizzi programmatici del Presidente e della Giunta;

VISTO che il Dirigente dott. Sergio MUOLLO, responsabile del servizio finanziario, ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica (art.153 D. lgs. n°267 del 18.08.2000);

ESPRIME parere favorevole circa la regolarità tecnica della proposta;

Li _____

Il Dirigente del Settore Finanze
e Controllo Economico
(dr. Sergio MUOLLO)

ESPRIME parere favorevole circa la regolarità contabile della proposta;

Li _____

Il Dirigente del Settore Finanze
e Controllo Economico
(dr. Sergio MUOLLO)

LA GIUNTA

SENTITO l'Assessore alle Finanze

DELIBERA

Di approvare la suesposta proposta;

1-di approvare gli schemi del Bilancio annuale 2003 e i documenti di programmazione allegati che sono parte integrante e sostanziale del presente atto: relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2003-2005;

2-trasmettere la presente Deliberazione all'Organo di revisione, a norma del Regolamento di Contabilità;

3-dare alla presente immediata esecuzione.

Verbale letto, confermato e sottoscritto
IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr. Gianclaudio IANNELLA)

IL PRESIDENTE

(On.le Carmine NARDONE)

N. 150 Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

BENEVENTO 10 MAR. 2003

IL MESSO

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

La suetesa deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio in data 10 MAR. 2003 e contestualmente comunicata ai Capigruppo ai sensi dell'art. 125 del T.U. - D. Lgs. vo 18.8.2000, n. 267.

SI ATTESTA, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267.

li 31 MAR. 2003

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Paparo

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
(F.to Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 il giorno

31 MAR. 2003

Dichiarata immediatamente eseguibile.

Decorsi 30 giorni dalla trasmissione al Co.Re.Co. dell'atto.

Richiesti chiarimenti.

Comunicazione del Co.Re.Co. n. _____ del _____ di non aver riscontrato vizi di legittimità.

E' stata annullata con decisione del Co.Re.Co. n. _____ del _____

E' stata revocata con atto n. _____ del _____

Benevento li, 31 MAR. 2003

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Gianclaudio IANNELLA)

Copia per:

SETTORE FINANZA e C.EI prot. n. _____

SETTORE _____ il 11/3/03 prot. n. 2594

SETTORE _____ il _____ prot. n. _____

Revisori dei Conti

Nucleo di Valutazione

C.P. (5 copie)

Esecutore

3422
3.4.03



PROVINCIA di BENEVENTO

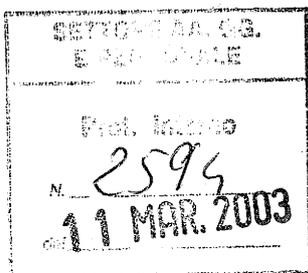
Settore Affari Generali e Personale

159
11/3/03

Prot. n.

Benevento, lì.....

U.O.: GIUNTA/Consiglio



AL DIRIGENTE DEL SETTORE
FINANZA E CONTROLLO
ECONOMICO

AL PRESIDENTE
NUCLEO VALUTAZIONE
C/o RAGIONERIA

AL PRESIDENTE COLLEGIO
REVISORI CONTI
C/o RAGIONERIA

SEDE

**OGGETTO: DELIBERA N.68 DEL 7.03.2003 AD OGGETTO:
APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO ANNUALE 2003 E
ALLEGATI DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE:
RALAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E
BILANCIO PLURIENNALE 2003/2005**

Per quanto di competenza, si trasmette una copia della delibera indicata in oggetto, immediatamente esecutiva.

IL DIRIGENTE
Dr. Alfonsina Colarusso



PROVINCIA di BENEVENTO

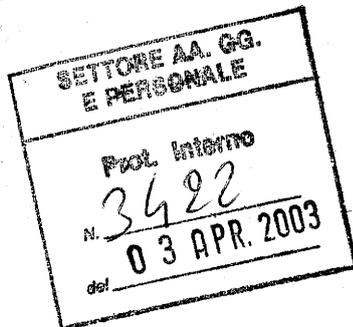
Settore Affari Generali e Personale

199
2/4/03

Prot. n.

Benevento, li.....

U.O.: GIUNTA/Consiglio



AL DIRIGENTE DEL SETTORE
FINANZA E CONTROLLO
ECONOMICO

SEDE

OGGETTO: Trasmissione Delibera Esecutiva n° 68 del 7.03.2003

Per quanto di competenza, si trasmette una copia della delibera indicata in oggetto, esecutiva.

IL DIRIGENTE
Dr. Alfonsina Colarusso



PROVINCIA di BENEVENTO
Settore Affari Generali e Personale

Prot. N. 67 del 7 MAR. 2003

AL SIGNOR PREFETTO
PALAZZO DEL GOVERNO
82100 BENEVENTO

TESTO

Comunicasi Giunta Provinciale seduta 7 corrente, habet approvato Schema Bilancio annuale 2003 et Bilancio Pluriennale 2003-2005 cum atto 68.



IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Gianclaudio IANNELLA -

CONFERMA TX

DATA : 7-MAR-2003 VEN 18:31

NOME : UFF. GIUNTAECONSIGLIO

TEL : 0824774542

TELEFONO : 00824374358

PAGINE : 1

ORA DI INIZIO : 07-03 18:31

DURATA : 00'19"

MODO : ECM

ESITO : OK

BILANCIO DI PREVISIONE 2003

Relazione tecnica del Responsabile dei Servizi Finanziari

Dr. Sergio MUOLLO

Il Bilancio di Previsione 2003 e Pluriennale 2003/2005, è stato determinato in base alla Legge Finanziaria 2003 che ha introdotto tagli, limiti e controlli molto più forti e penalizzanti rispetto al passato.

Il documento che presentiamo, fa seguito alle Linee Guida fissate dalla Giunta ed agli accordi assunti in sede di Conferenza dei Dirigenti con la Struttura ed è stato elaborato secondo impegni condivisi da tutti i soggetti che presiedono la Programmazione economico-finanziaria dell'Ente.

I nostri lavori hanno tenuto conto della Finanziaria 2003 . Infatti dal punto di vista finanziario, sono state prese in considerazione solo proposte realistiche e compatibili con le risorse ipotizzate, come da mandato della Giunta, in base a notizie e dati a disposizione e tenuto conto delle restrizioni contenute nella Legge 27/12/2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003).

Il Bilancio e la nostra contabilità presentano sufficiente flessibilità da poter essere variati/implementati anche nel corso del 2003.

Rispetto ai trasferimenti, la Finanziaria ha previsto un ulteriore taglio dell'1% al contributo ordinario, compensato secondo il Governo da economie sugli acquisti dei beni e dei servizi e dal ricorso alle convenzioni Consip.

Ulteriore restrizione è costituita dall'introduzione della norma che prevede la restituzione allo Stato di tutte le decurtazioni non trattenute dai Trasferimenti, per gli anni 1999/2002, in base al principio di "in capienza del Fondo Ordinario"(quando il Contributo Ordinario dello Stato era inferiore alle decurtazioni, le eccedenze non venivano restituite).

Di fatto lo Stato, pretende la restituzione di somme che gli Enti hanno legittimamente speso in base a norme precedenti la Legge Finanziaria 2003 ed applica la stessa restrizione anche sui trasferimenti 2003.

Prevede poi che, in caso di in capienza del Contributo Ordinario, le decurtazioni vengano applicate alle Entrate da RCAUTO ed alla Compartecipazione IRPEF facendo salva, su richiesta dell'Ente, di procedere alla rateizzazione, fino a tre anni, degli importi dovuti.

Per le Province è stata istituita una Compartecipazione all'IRPEF nella misura dell'1% sul gettito riscosso di competenza dell'anno 2002. La risorsa quantificata dallo Stato risulta determinata in € 3.029.785.

Rispetto alla politica per il Personale, essendo il nostro un Ente virtuoso che ha rispettato il Patto di Stabilità 2002, non ci sono blocchi, ma il beneficio è stato apparente in quanto è stata sancita l'invarianza della spesa e le dotazioni organiche rideterminate, non possono comunque superare il numero dei posti di organico complessivi vigenti alla data del 29.09.2002. Le assunzioni a tempo indeterminato, fatto salvo il ricorso alle procedure di mobilità, devono, comunque, essere contenute entro percentuali non superiori al 50% delle cessazioni dal servizio verificatesi nel corso dell'anno 2002.

Il Patto di Stabilità si presenta ancora una volta molto pesante: i disavanzi finanziari(di cassa e di competenza) devono essere almeno pari a quello dell'anno 2001 migliorato del 7%.

Le sanzioni per chi sfora sono durissime: oltre al divieto delle assunzioni, il divieto di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti e l'obbligo a ridurre, almeno dell'1%, rispetto all'anno 2001, le spese per acquisto di beni e servizi.

L'attività di monitoraggio dei flussi di entrata e di spesa, ai fini del Patto di Stabilità Interno, è diventata sempre più impegnativa che fa scontrare i tradizionali principi di efficienza, come la tempestività nei pagamenti e la tendenza a smaltire i residui passivi, con i vincoli imposti che rallentano i flussi e minano l'autonomia della Spesa.

All'uopo, così come sancito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con la circolare n.7 del 4 febbraio 2003, si è provveduto a ricalcolare il saldo finanziario 2001 secondo le nuove regole dell'art.29, comma 7 della Legge Finanziaria 2003 e non ad utilizzare quello realizzato per lo stesso anno ai sensi dell'art.53 della Legge 388 del 2000 :

- saldo finanziario di competenza: -6.803
- saldo finanziario di cassa: -2.317 ,

in quanto i criteri di calcolo sono diversi.

Le nuove risultanze sono così determinate:

CODICI	ENTRATE	Accertamenti 2001	Riscossioni 2001
E	Entrate finali (titoli 1°, 2°, 3° e 4°)	65.674	50.109
	a detrarre:		
E1	trasferimenti correnti dello Stato	11.337	2.124
E2	trasferimenti correnti dalla U.E.	0	0
E3	trasferimenti correnti dagli enti partecipanti al p.s.i.	4.230	4.637
E4	compartecipazione all'Irpef	0	0
E5	proventi della dismissione di beni immobili e finanziari	1.969	1.040
E6	trasferimenti in c/capitale dallo Stato	4.510	9.745
E7	trasferimenti in c/capitale dalla U.E.	0	0
E8	trasferimenti in c/capitale dagli enti partecipanti al p.s.i.	29.820	17.776
E9	riscossioni di crediti	0	0
En	Entrate finali nette (E-E1-E2-E3-E4-E5-E6-E7-E8-E9)	13.808	14.787
CODICI	SPESE	Impegni 2001	Pagamenti 2001
S	Spese correnti (titolo 1°)	27.417	24.020
	a detrarre:		
S1	spese per interessi passivi	1.105	1.105
S2	spese correnti sostenute sulla base di trasferimenti con vincolo di destinazione dall'U.E	0	0
S3	spese per calamità naturali	0	0
S4	spese per elezioni amministrative	0	0
S5	spese connesse all'esercizio di funzioni statali e regionali trasferite o delegate	5.547	4.716
Sn	Spese correnti nette (S-S1-S2-S3-S4-S5)	20.765	18.199
Sf 01	SALDO FINANZIARIO 2001 (En - Sn)	-6.957	-3.412
	Miglioramento del saldo finanziario 2001 (7%)	487	239
Sf 03	SALDO FINANZIARIO PROGRAMMATICO 2003	-6.470	-3.173
TIP	Tasso d'inflazione programmato 2004/03 (1,3 %)	84	41
Sf 04	SALDO FINANZIARIO 2004 programmatico	-6.554	-3.214

Per cui ai sensi della Legge n.289 del 2003-Art.29, comma 17, gli obiettivi programmatici del saldo finanziario cumulati in termini di cassa, per l'anno 2003 sono:

(in migliaia di euro)

- SALDO FINANZIARIO al 31 dicembre 2003(Sf03-saldo progr.) -3.173

- SALDO FINANZIARIO al 31 marzo 2003 -951

- SALDO FINANZIARIO al 30 giugno 2003 -1902

- SALDO FINANZIARIO al 30 settembre 2003 -2853

E' il caso di rilevare che nonostante i vincoli imposti dalla Legge Finanziaria 2003 e l'incremento della Spesa Corrente del Bilancio di Previsione 2003 rispetto al 2002 (+21,21% circa), l'Ente è attualmente nelle condizioni del pieno rispetto del Patto di Stabilità.

Valutazione delle risorse:

- I trasferimenti erariali sono stati ridotti di un ulteriore 1%.
- Le risorse per funzioni trasferite sono state previste in base a quanto assegnato nel 2002 e rideterminate secondo la nota metodologica pubblicata dal Ministero dell'Interno sul sito INTERNET.
- E' stata applicata la compartecipazione all'IRPEF nella misura dell'1%, in quanto lo Stato ne ha quantificato l'importo. L'iscrizione della compartecipazione, per altro, ha valore neutro, perché in corrispondenza sono stati decurtati i trasferimenti.
- La RCAUTO è stata prevista secondo le indicazioni di tendenza dal 2001 in avanti.

- L'I.P.T. è stata prevista in base all'andamento del mercato 2002 ed andrà assestata a novembre.
- E' stato applicato per € 4.000.000 quota parte dell'avanzo di amministrazione risultante dal Conto Consuntivo 2001, approvato con deliberazione di Consiglio n.69 del 15.07.2002, e destinato per € 3.250.000 a copertura delle spese elettorali 2003 e per € 750.000 per investimenti nella meccanizzazione dei servizi.

Valutazione sulle spese correnti e d'investimento:

I costi fissi e generali rispecchiano, complessivamente, quelli del 2002, in quanto vincolati al rispetto del Patto di Stabilità Interno.

Risulta chiaro come la partita sul Bilancio 2003, si giochi più sul fronte strutturale delle opere, piuttosto che sulla spesa corrente, più sulla gestione delle deleghe e contributi finalizzati che su risorse proprie.

Oltre 30.000.000 di euro sono le previsioni di spesa coperte da deleghe e contributi, pari al 62,25% di tutte le risorse correnti.

Altri € 441.481.051 rappresentano risorse in c/capitale destinate ad investimenti. Di queste € 45.680.158 sono pari alle opere che andremo a realizzare, mentre € 395.800.893 sono deleghe regionali e contributi finalizzati in conto capitale.

Dal punto di vista politico-strategico, queste risorse, garantiscono, comunque, la possibilità di esprimere progettualità e visibilità.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(dott. Sergio MUOLLO)





RELAZIONE DI PRESENTAZIONE AL BILANCIO 2003

Il Bilancio 2003 che presentiamo, cade a pochi giorni dalla fine del mandato e persegue lo scopo di consolidare le esperienze ed i progetti fin qui avviati nei limiti imposti dallo stesso e dal contesto socio-economico.

Infatti, la situazione economica generale non rosea, in attesa di una ripresa spesso annunciata, ma di fatto mai verificatasi ed una politica economica dell'esecutivo, che ha tagliato decisamente i trasferimenti alle Province, desta non poche preoccupazioni in chi è chiamato a gestire le pubbliche risorse.

Il bassissimo tasso di crescita del PIL e l'alto fabbisogno dello Stato in presenza di un deficit pubblico enorme e squilibrato rispetto agli altri paesi europei, hanno fornito la conferma della fondatezza degli allarmi segnalati da più parti.

La responsabilità della minore crescita, che riguarda l'intero mondo industrializzato, per effetto della crisi dei mercati azionari, degli scandali finanziari e della preoccupazione dettata dal terrorismo e dalla possibile guerra in IRAQ, non può essere imputata al Governo che è responsabile, però, di aver costruito un percorso di finanza pubblica tarato su previsioni palesemente infondate proprio per ricavarne margini di manovra che si sono rilevati letali per gli equilibri di finanza pubblica.

Infatti, dopo l'11 settembre, le maggiori organizzazioni internazionali rividero al ribasso le stime di crescita dell'economia mondiale e dei singoli paesi. Prendendo a riferimento i rapporti dell'OCSE, le previsioni sull'andamento economico dei Paesi dell'Organizzazione per il 2002, vennero esattamente dimezzate (dal 2 all'1%) tra giugno e dicembre 2001. Quelle dell'Italia, in particolare, passarono dal 2,3% all'1,2% di dicembre. Al contrario, il Governo, nella R.P.P. presentata a settembre/ottobre, decise di attestarsi su un tasso di aumento del P.I.L. del 2,3%, ipotizzando cioè, un ritmo di crescita più che doppio rispetto a quello previsto dall'OCSE per l'insieme delle economie. Il 2,3 % verrà testardamente confermato addirittura fino a luglio 2002. Le previsioni del Centro Studi Confindustria segnalano però, oggi, una previsione di crescita dello 0,4% nel 2003.

La responsabilità del Governo, quindi, consiste nell'aver consapevolmente adottato previsioni di crescita palesemente sovrastimate in maniera tale da giustificare un volume di entrate capace di coprire, almeno in parte, tagli d'imposta o maggiori spese e anch'essi, a loro volta, stimati in maniera distorta per far quadrare i conti sulla carta.

La differenza fra le entrate corrispondenti alla previsione di crescita del 2,3% del PIL inizialmente adottata dal Governo e quella poi aggiornata all'1,2%, ammonta, da sola, ad oltre 6.000 milioni di euro che hanno fornito al Governo risorse fittizie grazie alle quali



sono stati coperti costi derivanti dai provvedimenti adottati, peraltro, a loro volta, in gran parte sottostimati.

Per l'anno 2003, quindi, i rischi non riguardano più soltanto il Patto di Stabilità, ma soprattutto il riprodursi di una situazione di profonda crisi della Finanza Pubblica.

In altre parole, dunque, appare miope e controproducente auspicare, come molti stanno facendo, di risolvere i problemi attraverso le piccole modifiche apportate al Patto di Stabilità 2003: il vincolo più pesante dell'Italia è quello imposto dal suo debito pubblico senza la cui rapida riduzione nessuna politica, per una crescita solida e duratura, sarà mai possibile.

Entrando nel merito delle valutazioni che si avanzano sulla Legge Finanziaria 2003 ed a fronte del fatto che già nella Legge Finanziaria del 2002 si è stabilito un taglio ai trasferimenti per il 2003 del 2%, si evidenziano le seguenti principali, criticità:

1. Patto di Stabilità.

L'inclusione della voce relativa agli oneri derivanti dal rinnovo contrattuale, nel calcolo del disavanzo, rischia di aumentarne sensibilmente la percentuale a fronte degli accordi stipulati dal Governo con le OO.SS. nel febbraio 2002 che determinano il 5,56% di incremento delle retribuzioni. Va segnalato, altresì, che dal combinato disposto delle norme sanzionatorie, per il mancato rispetto del Patto, consegue un "provocato dissesto" degli Enti, dovuto al contemporaneo effetto della riduzione del 10% delle spese, del blocco dei mutui e conseguentemente degli investimenti ed, in ultimo, del blocco delle assunzioni.

2. Acquisti centralizzati.

Viene reso obbligatorio il ricorso a procedure pubbliche anche per acquisti inferiori alla soglia comunitaria (oltre i 50.000 euro) ovvero il ricorso alla CONSIP.

Viene, dunque, sostanzialmente reso obbligatorio ciò che nella scorsa legge finanziaria era invece una possibilità od una opportunità in più. In questo modo, complicando la procedura, viene espropriato il tessuto economico locale dalla possibilità di fornire beni, con il rischio di acquistare prodotti di qualità inferiore ma a prezzi maggiori.



3. Compartecipazione all'IRPEF.

Venendo incontro ad un'annosa richiesta dell'UPI circa la compartecipazione, anche per le Province, ad un grande gettito erariale, viene contrapposta la compartecipazione all'IRPEF pari solo all'1%. Si rileva, però, che il meccanismo individuato è sostitutivo dei trasferimenti erariali già corrisposti. Non si prefigura, quindi, almeno per ora, un gettito autonomo e dinamico alla redditività dei territori, bensì un mero "cambio di nome" agli attuali trasferimenti erariali, rimanendo comunque fuori gli enti che, attualmente, non ricevono più spettanze dal Ministero dell'Interno.

4. Blocco del Personale.

Si configura un sostanziale blocco delle assunzioni, con invarianza della spesa ed impossibilità di superare il numero dei posti in organico al 29 settembre 2002. Gli Enti Locali che hanno rispettato il Patto nel 2002 possono effettuare assunzioni entro la misura massima del 50 % delle cessazioni avvenute nel corso dell'anno.

5. Il Bilancio partecipativo.

Le limitazioni di Bilancio ed il mancato affermarsi di un processo di decentramento fiscale si configurano, nei fatti, come altrettanti strumenti capaci di determinare una gestione sostanzialmente centralistica delle risorse di finanza pubblica. La conseguenza è che sono resi, purtroppo, inesistenti i margini per la sperimentazione, peraltro auspicata dallo stesso Governo centrale, del Bilancio partecipativo, cioè di quello strumento indispensabile per orientare o ri-orientare, sia pure con percentuali non esaltanti, le risorse di finanza pubblica verso quelle criticità sociali (come, ad esempio, il contrasto alle povertà) che i tagli imposti alla legge 328 rendono ancora più acute.

Veniamo ora ad illustrare i dati salienti del Bilancio di Previsione 2003 che abbiamo costruito applicando le limitazioni presenti.

L'obiettivo che ci siamo posti è di continuare a svolgere un ruolo dinamico di coordinamento e di supporto alla realtà territoriale della Provincia di Benevento. L'Amministrazione Provinciale di Benevento vuole continuare ad essere al fianco dei Comuni, degli Enti, delle Istituzioni, delle Forze Economiche, Sociali, Culturali del nostro territorio al fine di costruire insieme lo Sviluppo di tutta la Provincia.



Per questo scopo sono state destinate le risorse finanziarie disponibili, ma vi è stato contemporaneamente un grande e costante impegno degli Amministratori e della Struttura che non emerge in modo adeguato leggendo solo il dato finanziario.

In quanto ai dati per la Previsione 2003, il Bilancio non presenta eclatanti novità quanto è piuttosto caratterizzato da una linea di coerenza nella realizzazione del mio programma di governo e si traduce in una continuità di fondo con l'impostazione degli scorsi anni.

Con questa coerenza e continuità si vogliono produrre sia risultati concreti, sia creare valori di affidabilità e certezza nei confronti di tutti i soggetti impegnati nel nostro territorio.

I risultati fondamentali di questa continuità sono ben rappresentati tra l'altro:

- dal contenimento delle spese generali che continua a risolversi a favore della erogazione di maggiore qualità dei servizi alla popolazione ed alle imprese;
- dall'individuazione di priorità significative nell'ambito della programmazione pluriennale (infrastrutture);
- dal consolidamento di una strategia che orienta lo sviluppo ed il futuro in relazione all'idea-forza della qualità globale. Sotto questo aspetto, acquistano fondamentale rilievo quegli interventi capaci di assumere come centrale il ruolo dell'innovazione, come il progetto di monitoraggio ambientale mediante il telerilevamento satellitare (MARS) e la cooperazione con l'Università del Sannio, il Consorzio per la Sperimentazione CONSDABI ed il Parco Scientifico e tecnologico delle aree interne, affinché i poli di ricerca possano esprimere tutte le proprie potenzialità, tali da essere fruibili non solo dall'attuale struttura produttiva locale, ma anche da nuove filiere capaci di reggere più stabilmente le concorrenze leali e sleali e di intervenire negli scambi dell'internazionalizzazione. In sintonia ed a completamento di tale processo è indispensabile avviare procedure di certificazione ambientale, territoriale e di prodotto, in grado di promuovere e valorizzare il Sistema Sannio ed accrescerne la competitività complessiva. Pertanto, la sequenza: ricerca/innovazione/trasferimento/certificazione della qualità diventa una delle assolute priorità dell'azione di governo. Del resto, questo è la sostanza degli obiettivi sin qui conseguiti, come ad esempio l'insediamento nel Sannio delle imprese specializzate in tecnologie d'avanguardia (Telsey, Gavazzi, Ilapak) presso il Centro multifunzionale di San Giorgio del Sannio – destinato ad avere un ruolo guida e trainante per l'intero sistema produttivo locale.



- dall'avvio di importanti progetti di valorizzazione territoriale sia sotto il profilo delle risorse culturali che di quelle turistiche. Gli interventi mirati alla migliore conoscenza ed alla maggiore fruibilità del Sistema Sannio (il completamento dei PIT "Padre Pio", "Regio Tratturo", "Enogastronomico", i "Protofiliere", "Parchi naturali") vanno accompagnate da politiche di programmazione e pianificazione territoriale, capaci di completare i processi in corso di attuazione per l'adozione definitiva del Piano di Coordinamento territoriale, sì da garantire che la promozione e la valorizzazione territoriale, nonché la internazionalizzazione non si basino su postulati autoreferenti, ma su regole e garanzie definite.

Tale azione globale di orientamento verso la qualità dell'intero sistema si articola su alcune considerazioni strategiche:

- mercato del lavoro e della Formazione professionale: occorre provvedere ad adeguare i profili professionali dei sanniti al nuovo salto di qualità del Sistema Sannio che si sta per compiere;
- Istruzione (Scuola superiore): è necessario creare sinergie tra il sistema scolastico e l'Università del Sannio per una filiera formativa che, in contenuti coerenti con i processi in atto, arricchisca i curricula dei giovani sanniti;
- Completamento delle reti infrastrutturali: la nuova rete deve essere orientata principalmente alla sicurezza e ad un minore impatto ambientale, in armonia con quell'idea di sostenibilità allo sviluppo, posta come base di tutte le azioni poste in essere dall'Amministrazione;
- governo e concertazione strategica con le Organizzazioni sindacali ed imprenditoriali: è indispensabile affrontare le emergenze sociali legate alla crisi delle vecchie strutture produttive (Cassa Integrazione Guadagni, mobilità, ecc.), nonché il tema dei diritti del lavoro (la lotta al sommerso) mediante strumenti idonei ed opportuni di confronto e dialogo con le parti sociali ed istituzionali;
- Sperimentazione del Bilancio partecipativo: di concerto con le Associazioni del no-profit e le Organizzazioni sindacali, si deve avviare lo studio del Bilancio partecipativo con l'obiettivo di arricchire di specifiche iniziative su scala provinciale il welfare nazionale, per determinare efficaci azioni aggiuntive nella lotta alla povertà.

Questi sono i filoni di un'attività amministrativa che vuole scommettere sul futuro senza dimenticare il lavoro nel presente. Un presente rappresentato da un territorio vivo e ricco di risorse da valorizzare ma anche di criticità e limiti che se non affrontati e corretti possono produrre gravi ritardi.



PROVINCIA di BENEVENTO
Il Presidente

RELAZIONE DI PRESENTAZIONE AL BILANCIO 2003

L'Amministrazione Provinciale è fortemente orientata a riconoscere la centralità del cittadino come persona che deve essere incluso nei processi di sviluppo in un contesto teso più alla collaborazione che alla separazione, più alla concertazione che all'imposizione.

Dopo questa premessa, entriamo ora nel merito dei dati di spesa contenuti nel Bilancio di Previsione 2003 che portiamo oggi alla Vostra attenzione.

Onorevole Carmine NARDONE